



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI
E AMBIENTALI

Piano Triennale del Dipartimento
di Beni culturali e ambientali
2020-2022

(per quanto relativo alla ricerca, il Programma triennale del Dipartimento
sostituisce la Scheda SUA RD)

NOTA ALLA LETTURA:

Il presente Piano Triennale di Dipartimento (PTD), avviato all'inizio del 2020, elaborato in linea con gli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo e discusso con tutte le componenti del Dipartimento, è stato formalmente approvato durante il Consiglio di Dipartimento del 21 maggio 2020. In occasione del primo monitoraggio (giugno 2020) si è resa necessaria una rimodulazione dell'obiettivo di Terza Missione, mentre nel novembre 2020, in occasione del secondo monitoraggio, sono state introdotte le modifiche derivate dalle azioni di miglioramento e gli aggiornamenti realizzati negli ambiti della Ricerca, Didattica e Terza Missione.



Sommario

1. Analisi del contesto

Chiusura del Piano Triennale 2018-2020.....	p. 3
Monitoraggio delle attività del Dipartimento	p. 5
Ricerca.....	p. 5
Terza Missione.....	p. 7
Didattica.....	p. 8

2. Programmazione 2020 – 2022

Missione del Dipartimento.....	p. 13
Programmazione strategica ed obiettivi.....	p. 14
OBIETTIVO INT_2 DIP: Un Ateneo aperto alla mobilità internazionale	
OBIETTIVO DID_1_DIP: Andamento degli avvisi di carriera	
OBIETTIVO DID_3_ DIP: Sostenere il percorso di apprendimento degli studenti al fine di incrementare la regolarità degli studi	
OBIETTIVO RIC_1 DIP: Promuovere un ambiente stimolante per la ricerca	
OBIETTIVO RIC_5_ DIP: Implementare strumenti secondo le Best Practices a livello internazionale per la qualità della ricerca e l'Open Science	
OBIETTIVO RIC_6_ Q: Rafforzare nei dipartimenti la capacità di programmazione e monitoraggio	
OBIETTIVO: TM_3_DIP: Dialogare con il contesto economico e sociale	

3. Criteri di distribuzione delle risorse.....	p. 19
4. Sistema di Assicurazione della Qualità del Dipartimento	p. 22



1. Analisi del contesto

Il Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali (BAC) svolge attività di ricerca e didattica nei settori, fondamentali per la società e la cultura italiana, dei beni culturali e ambientali e dei comportamenti umani a essi collegati. Tali ambiti sono affrontati con avanzate collaborazioni interdisciplinari e internazionali. L'offerta formativa propone cinque corsi di Studio (2 triennali e 3 magistrali), due scuole di specializzazione e una scuola di dottorato. L'attività di ricerca si articola attraverso quattro sezioni: Archeologia, Arte, Geografia e Psicologia, Musica e Spettacolo. Le modalità della ricerca si sono sviluppate in modo coerente rispetto alla descrizione contenuta nel documento di Programmazione 2018 -2020, sia per quanto riguarda i metodi sia per quanto riguarda gli ambiti storico-cronologici.

Chiusura del Piano Triennale 2018-2020

Al termine del biennio 2018-2019 il Dipartimento può ragionevolmente affermare di avere raggiunto gran parte degli obiettivi previsti dal piano triennale 2018-2020, che si sono rivelati coerenti con le politiche a suo tempo formulate nel piano strategico di Ateneo 2017-2019. Gli obiettivi previsti erano i seguenti: il miglioramento del sistema di autovalutazione; il monitoraggio e il supporto alle carriere di studenti in ingresso e in itinere; l'incentivazione del sistema open access/open data e la promozione e il sostegno alle riviste di rilevanza nazionale (fascia A) pubblicate dal Dipartimento; il sostegno alle pubblicazioni in lingua inglese e alla traduzione e pubblicazione in inglese di alcuni fondamentali contributi scientifici prodotti dai docenti e ricercatori del Dipartimento; l'incremento dell'apertura internazionale attraverso la comunicazione e lo sviluppo della visibilità delle attività svolte dal Dipartimento. Tali obiettivi strategici sono stati raggiunti o in parte concretizzati con le modalità descritte nella scheda di monitoraggio del Piano Triennale, relativa all'anno 2019. In tale documento la responsabile AQ ha sottolineato i risultati soddisfacenti che il Dipartimento ha conseguito nel periodo in oggetto, in particolare nell'ambito della promozione delle pubblicazioni open access e nell'avvenuto incremento nella partecipazione a bandi competitivi nazionali e internazionali. I dati raccolti dal Dipartimento e quelli forniti dall'Ateneo attestano infatti che le azioni di miglioramento poste in essere si sono rivelate produttive e la direzione intrapresa corretta, anche se esistono ulteriori margini di miglioramento. Di grande utilità per il miglioramento e il raggiungimento degli obiettivi si è rivelata il Relazione dell'audizione del Nucleo di Valutazione consegnata al Dipartimento dopo la visita avvenuta in data 15.04.2019 presso la sede di Via Noto, 6. Le raccomandazioni e i suggerimenti del Nucleo di Valutazione hanno permesso di individuare gli aspetti migliorabili e gli interventi correttivi da porre in atto.

Il primo punto di forza che si vuole evidenziare nell'analisi di contesto coincide proprio con la natura specifica del Dipartimento che riunisce in sé diverse anime, mirando a farle dialogare in un confronto interdisciplinare: ad esso afferiscono docenti e ricercatori appartenenti a 18 diversi settori disciplinari: 13 settori appartengono all'area 10 (precisamente L-ANT/01; L-ANT /06, L-ANT/07; L- ART/01; L-ART/02; L-ART/03; L-ART/04; L-ART/05; L-ART/06, L-ART/07; L-ART/08; L-OR/20; L-FIL-LET/02), mentre 4 settori afferiscono all' area 11 (M-GGR/01; M-GGR/02; M-PSI/05, M-FIL/04) e 1 all'area 7 (AGR/01). Questo ultimo ssd non sarà più presente dal novembre 2020 per il collocamento a riposo del docente di riferimento. Tale articolazione e varietà di competenze, pur rappresentando una sfida complessa per la gestione di una lineare politica di sviluppo, costituisce al contempo la migliore opportunità per il Dipartimento di essere parte attiva nel dibattito scientifico e culturale delle sue aree di pertinenza, con riferimento alle tre missioni istituzionali, sia nell'ambito della comunità scientifica e accademica, sia nel vasto e diversificato rapporto con la società civile. Ne sono prova i numerosi congressi, convegni, seminari pubblici, eventi culturali organizzati nel triennio



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI
E AMBIENTALI

appena trascorso dai membri del Dipartimento, oltre che i costanti rapporti con enti locali e organismi pubblici e privati.

Ulteriore punto di forza è la qualità della produttività delle pubblicazioni dei docenti e ricercatori del Dipartimento, che non vede nessuno dei componenti inattivo. Nel corso del triennio 2017-2019 è aumentata la partecipazione a bandi competitivi internazionali e a Centri di Ricerca interdipartimentali, interuniversitari e internazionali, oltre alla stipula di accordi e convenzioni nazionali ed internazionali, che il Dipartimento prevede di intensificare come azione di miglioramento della competitività scientifica dei suoi componenti.

Nel campo della Terza Missione l'impegno del Dipartimento risulta intenso, vivace e in crescita, specie per quel che concerne le numerose attività di public engagement.

A tali iniziative il Dipartimento affianca una costante attenzione allo sviluppo e alla valorizzazione degli Scavi Archeologici, consapevole che, per loro natura, essi sono trasversali e integrano, a volte parzialmente e a volte totalmente, le attività di Unimi nell'ambito della ricerca, della didattica, della Terza Missione e dell'Internazionalizzazione.

Per l'attività didattica risulta confermata la positiva integrazione – all'interno dei percorsi didattici di primo livello (corsi di Studio triennale), ma anche nei percorsi delle lauree magistrali e della formazione di terzo livello (Scuole di Specializzazione, Dottorato) – delle diverse aree disciplinari presenti nel Dipartimento, che contribuiscono tutte in modo significativo anche alla didattica, garantendo l'erogazione di un cospicuo numero di crediti formativi, sia ai cinque Corsi di Studio dei quali il Dipartimento è referente principale, sia ad altri Corsi di Studio della Facoltà di Studi Umanistici.

Afferiscono al Dipartimento due scuole di specializzazione, le uniche di area umanistica presenti in Ateneo, una in Beni storico-artistici e l'altra in Beni archeologici, sul cui andamento e sviluppo si esercita un continuo monitoraggio di concerto con l'offerta didattica, anche in relazione con le direttive del DM 20 maggio 2019 sulle professioni legate all'ambito dei Beni culturali.

Il principale fattore di debolezza, evidenziato anche dal Nucleo di Valutazione nella Relazione del 14 maggio 2019, risulta tuttora la mancanza di una sede unica del Dipartimento (distribuito in edifici collocati in parti diverse di Milano, uno all'interno della sede principale dell'ateneo nel centro storico, altri due - contenenti rispettivamente il primo gli uffici e la biblioteca, il secondo il settore didattico - nella estrema periferia Sud della città e collegati al centro da una sola linea tranviaria), che rappresenta una fonte di disagio sia per l'attività di lavoro dei docenti e del personale tecnico amministrativo, sia per il regolare svolgimento delle attività didattiche degli studenti, costretti a spostamenti continui (spesso nel corso della stessa giornata). Anche le attività di ricerca risentono dei frequenti spostamenti tra le sedi che comportano ingenti perdite di tempo, tenuto conto che la biblioteca dipartimentale è collocata sulle due sedi, mentre la biblioteca di via Noto è posta su due piani (2° e 4°). Inoltre, dottorandi e assegnisti di ricerca hanno segnalato carenza di spazi a loro disposizione presso la sede di via Festa del Perdono. In riferimento a quanto già proposto e stabilito dall'Ateneo, il Dipartimento – anche su indicazione del Nucleo di Valutazione - si impegna a collaborare con gli organi accademici, affinché la collocazione in unica sede (già individuata e assegnata all'interno dell'area di Città Studi) si realizzi concretamente in tempi brevi.

La relazione del NdV ha altresì evidenziato l'importante criticità sul versante amministrativo, che il Dipartimento ha dovuto affrontare dal 2017 al primo semestre 2018 (a causa dell'assenza del precedente Responsabile amministrativo). La carenza di PTA, inoltre, non ha sempre garantito un sostegno efficace alle attività di ricerca, con carenza di supporto ai docenti sia in fase di presentazione dei progetti, sia in fase di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

gestione e rendicontazione. Tale situazione è stata segnalata all'Amministrazione centrale che ha provveduto ad identificare il nuovo Responsabile amministrativo (in servizio dal 1° giugno 2018) e ha assegnato nuove unità di personale a supporto della gestione dei progetti di ricerca. L'azione migliorativa è proseguita nel 2019, con lo svolgimento di due mobilità che hanno portato all'inserimento di due figure di personale (una amministrativa e una a sostegno della didattica). Sono attualmente in corso le procedure di assegnazione per un posto di categoria C area amministrativa (assegnato dal CdA il 28 gennaio 2020) e uno di categoria D area amministrativa (assegnato dal CdA il 31 marzo 2020) per il supporto alla didattica, oltre alla apertura di una mobilità interna.

Una ulteriore riflessione è stata altresì fatta in relazione alla scarsa numerosità del Dipartimento, che vede alcuni settori disciplinari rappresentati da un solo componente. A fronte della scarsa numerosità del personale docente, il numero di studenti iscritti ai corsi di Studio afferenti al Dipartimento è elevato, il che rende il peso dell'attività didattica gravoso e in alcune aree problematico, con ripercussioni inevitabili sullo svolgimento delle contestuali attività di ricerca. Il Dipartimento ha individuato misure di miglioramento in tale direzione, prevedendo nel prossimo triennio la programmazione di nuove posizioni di docenti e ricercatori. Pur in presenza di segnali di miglioramento, il Dipartimento auspica un potenziamento delle risorse umane che saranno anche finalizzate a sostenere l'attrazione di finanziamenti attraverso una maggiore partecipazione a bandi competitivi, il sostegno all'internazionalizzazione in entrata e uscita, lo sviluppo e incremento delle attività didattiche e di supporto agli studenti, anche in vista della formazione post- universitaria.

Monitoraggio delle attività del Dipartimento

- **Ricerca**

Nel biennio 2018-2019 il Dipartimento ha raggiunto la numerosità di 44 componenti, divisi tra PO, PA, RU, RTDB, RTDA (32 docenti di I e II fascia, 12 ricercatori). Tutti i componenti del corpo docenti sono risultati attivi secondo le norme dell'Ateneo, raggiungendo cioè per ogni anno solare i valori soglia previsti dall'ateneo il numero di pubblicazioni scientifiche. Ai fini del posizionamento dei docenti rispetto alle soglie ASN, i report statistici forniti dall'Ateneo, per quanto riguarda l'indicatore RIC_1 DIP - *Docenti che superano due soglie ASN su tre rispetto al proprio ruolo* - attestano un indicatore R1 pari a 0,84 (su 1), mentre per i ricercatori RTDA, RU, RTDB l'indicatore R1 è pari a 1,00: ne consegue un totale dipartimentale R1 di 0,89 (su 1).

Ciò conferma l'alta produttività scientifica dei componenti, e la qualità della ricerca dei docenti, pur contestualmente impegnati nella didattica con grandi numeri di studenti: tale dato è stato riconosciuto anche dai risultati della passata VQR 2011-2014, in cui alcuni settori sono risultati primi a livello nazionale. Il Dipartimento giudica tale risultato pienamente soddisfacente e rileva la elevata produttività dei ricercatori, come attestazione della validità della programmazione posta in essere e conferma dell'obiettivo prefissato nel piano triennale 2018-2020, che vede nelle prime posizioni 4 RTD B e l'assegnazione di 2 RTD A (in dotazione al Dipartimento e da bandire in futuro, quando si creeranno le condizioni per la relativa attivazione) come da scheda della programmazione consultabile sul sito del Dipartimento. Contestualmente è rimasta alta l'attenzione sulle progressioni di carriera, confermata dalle acquisizioni dell'anno 2019, anno durante il quale si sono concluse le valutazioni comparative per PO dei settori L-Ant/06 (Etruscologia e antichità italiche) L-Art/03 (Storia dell'arte contemporanea), L-Art/07 (Musicologia e storia della musica) e M-Fil/04 (Estetica), il passaggio a PA di un RU (L-ART/02) e di un RTD di tipo B (L-ANT/07). Nel 2020 il Dipartimento ha



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI
E AMBIENTALI

svolto le valutazioni per il passaggio a PA di 2 RTD tipo B (M-GGR/01 e L-ART/07), per una posizione di RTD di tipo A (M-PSI/05) e di RTD di tipo B (L-ANT/07).

Sotto il profilo della progettualità e della partecipazione a bandi di ricerca con la formulazione di proposte e progetti, l'attività del Dipartimento si è rivelata assai vivace, come testimoniato in prima istanza dall'iniziativa di monitoraggio annuale interna sulle attività di ricerca, che è costituita dalla "Giornata della ricerca", organizzata ogni mese di maggio dal Dipartimento (le locandine delle diverse edizioni sono consultabili sul sito). Si tratta di un'occasione di presentazione dei risultati della ricerca e dei progetti in essere, tenuta dai docenti strutturati e aperta ai colleghi, assegnisti, dottorandi e studenti e pensata come confronto sui contenuti e gli obiettivi delle ricerche in corso, anche al fine di migliorare le sinergie interne, come rilevato anche dalla relazione del Nucleo di valutazione. A tale fine una azione migliorativa, realizzata nell'edizione 2019 e riconfermata nel 2020, è stata la presenza e l'intervento dei responsabili della Direzione Servizi per la Ricerca e la Terza Missione di Ateneo, chiamato a confrontarsi con i componenti del Dipartimento allo scopo di promuovere sviluppi e iniziative di collaborazione tra aree disciplinari diverse.

Degna di essere menzionata nell'ambito della progettualità è la partecipazione del Dipartimento al Bando Dipartimenti di eccellenza 2018-2022 con un progetto strettamente correlato alle prospettive di sviluppo del Dipartimento e al trasferimento in unica sede. Il progetto, dal titolo "Nuove metodologie di studio dei beni archeologici e culturali: digitalizzazione, archiviazione, esposizione e comunicazione", non ha ottenuto il finanziamento, ma la sua collocazione in graduatoria e l'interesse della proposta che, sulla base della peculiarità del Dipartimento, coniuga lo sviluppo di un polo museale espositivo con le digital humanities, inserendole in un piano di riconversione del quartiere Città Studi, ha prodotto un riconoscimento premiale da parte dell'Ateneo che ha assegnato al Dipartimento due posti di RTD di tipo B (deliberato nel Consiglio di amministrazione dell'8 maggio 2018 sulla base de DM 28 febbraio 2018). A tale proposito si segnala che il Dipartimento è stato invitato a prendere parte ai lavori di Progettazione edilizia dell'Ateneo sul complesso di edifici di via Celeria 10, destinati ad ospitare il Dipartimento stesso, la Biblioteca di Storia dell'Arte, della Musica e dello Spettacolo, il Centro Apice; LABANOF e Museo dei diritti umani, Centri di ricerca condivisi, Servizi di Ateneo, sostenendo la prospettiva di una riqualificazione degli spazi "nel pieno rispetto e considerazione dell'impianto originario del campus", i cui corpi di fabbrica risalgono alla fine degli anni Trenta del Novecento (cfr. Documento di gestione, riqualificazione e sviluppo degli spazi universitari 2018-2020).

A partire dal 2019 il Dipartimento ha provveduto a mappare il numero di partecipazioni ai progetti competitivi nazionali e internazionali, attraverso una raccolta interna di dati. La mappatura si è svolta sugli anni 2018 e 2019 (mentre è in corso quella del 2020), in modo da raccogliere un numero sufficiente di dati per la valutazione. Nel corso del 2018 sono state presentate dai docenti e dai ricercatori 39 domande di partecipazione a bandi a vario titolo (come PI, membri di unità, advisor), di cui 15 per il bando Prin, 7 per scavi, 8 per bandi internazionali e 9 per nazionali). Nel corso del 2019 sono stati avviati tre bandi Prin, di cui il Dipartimento è risultato vincitore, nei settori L-Art /05 (in cui Unimi è unità capofila), L-Art/07 e L-Ant/07. Nel 2019 le domande di partecipazione a vario titolo di docenti e ricercatori a bandi competitivi nazionali e internazionali sono state 36, così ripartite: 13 per il bando SEED - Linea 3, 8 per Scavi archeologici, 8 per Bandi internazionali e 7 per bandi nazionali, mentre il Dipartimento è coinvolto direttamente in 3 progetti per il bando Seed, 2 nazionali e 3 internazionali. La progettualità del Dipartimento può essere quindi ritenuta soddisfacente e ben distribuita nei singoli ambiti. Nel 2018 le proposte finanziate sono state complessivamente 18 (3 Prin, 7 scavi, 7 progetti nazionali, 1 internazionale), come per il 2019 (3 Prin, 8 scavi archeologici, 2 bandi Seed, 4 progetti nazionali e 1 internazionale).

Per quanto riguarda le riviste open access, è da rilevare che una quota dei componenti (21 tra docenti e ricercatori) è coinvolta in qualità di direttore, membro di comitato scientifico o di comitato di redazione nelle



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

riviste diamond di ateneo, fra le quali nove (“Acme”, “Aristonothos”, “Bisanzio e l’Occidente”, “Fenestella”, “Itinera”, “Lanx”, “Schermi”, “Sound Stage Screen”, “Connessioni remote_Arte_Tecnologia_Teatro”) fanno direttamente capo al Dipartimento, in quanto dirette o codirette da membri afferenti al Dipartimento stesso. Un’azione migliorativa volta a incentivare la pubblicazione open access attraverso il modello green, gold e diamond, è stata la misura di sostegno finanziario delle riviste diamond in cui sono coinvolti membri del Dipartimento, deliberata nel consiglio del 22 ottobre 2019.

La metà dei docenti del Dipartimento (22 su 44 componenti totali) è parte del collegio del Dottorato in “Scienze del patrimonio letterario, artistico e ambientale”, che il Dipartimento ha in essere in collaborazione con il Dipartimento di Studi letterari.

Punti di forza della ricerca dipartimentale sono i CRC, sia facenti capo al Dipartimento, come il CRC Centro Studi Pergolesi e il CRC “Progetto Tarquinia”, Workshop permanente con Università di Cambridge e Michigan - progetto IESP con Università della Florida, sia attivati in collaborazione con altri dipartimenti (CRC Beni Culturali, CRC Altrescene, CRC Bisanzio e l’Occidente).

Infine, nell’ambito della ricerca è necessario sottolineare le attività degli scavi archeologici: il Dipartimento ha sostenuto nel biennio il funzionamento di 7 cantieri di scavi nel 2018 e di 8 cantieri nel 2019, i cui risultati sono confluiti non solo in pubblicazioni e interventi a convegni, ma anche in mostre scientifiche di rilievo con importanti ricadute anche sull’ambito della TM.

Nell’anno 2020 l’attività del Dipartimento è stata fortemente condizionata dall’emergenza sanitaria in corso, che ha modificato l’operato nei tre ambiti di azione di Didattica, Ricerca e Terza Missione. La progettualità dei componenti ha mantenuto un buon indice di iniziative, ma l’effettiva realizzazione dei progetti ha dovuto tenere conto delle contingenze. Sotto il profilo della Didattica, il Dipartimento ha adottato, in consonanza con la strategia dell’ateneo, una politica di didattica di emergenza a distanza per il II semestre dell’a.a. 2019-2020 e in forma mista per i corsi del I semestre dell’a.a. 2020-2021, con lezioni in presenza, contestualmente trasmesse in streaming, e lezioni a distanza, prevalentemente in forma sincrona. L’emergenza sanitaria ha, tuttavia, imposto dal 6 novembre 2020 l’assoluto passaggio alla forma a distanza.

Sotto il profilo della Ricerca e della Terza Missione le contingenze hanno imposto il differimento dei convegni di studi oppure la loro trasformazione in eventi a distanza (come è avvenuto, fra l’altro, per la sesta edizione della Giornata della Ricerca del Dipartimento), con inevitabili conseguenze di rimodulazione delle attività. Anche le iniziative di divulgazione della cultura rivolte all’esterno hanno necessariamente subito una drastica diminuzione, così come, per quanto riguarda l’ambito dell’Internazionalizzazione, tutte le attività hanno subito un rallentamento (cfr. Scheda di monitoraggio PTD giugno 2020 e Scheda di monitoraggio e riesame PTD – novembre 2020). Ciononostante, la sesta edizione della Giornata della Ricerca (17 novembre 2020) inaugurata dal Rettore, ha registrato un’ampia partecipazione (oltre 200 collegamenti via Teams) e confermato la numerosità e articolazione dei progetti presentati, che attestano la vitalità progettuale dei componenti del Dipartimento.

Da sottolineare infine che il Dipartimento può contare ora sul supporto di maggiori risorse di PTA (10 unità) come evidenziato dal *Documento di sintesi delle attività svolte dal Personale Tecnico Amministrativo*. Il Personale offre un adeguato servizio di supporto alla ricerca e alla didattica.

- **Terza Missione**

A partire dal 2018 il Dipartimento ha individuato come linea di azione la “tracciatura e aggiornamento di tutte le attività di terza missione programmate dal Dipartimento” (cfr. Scheda di monitoraggio 2018). Le attività



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI
E AMBIENTALI

svolte nel periodo 2015-2018 sono state monitorate attraverso un'indagine interna realizzata a livello dipartimentale, che prevedeva la compilazione di schede da parte dei docenti, predisposte dal referente AQ per la Ricerca e la Terza Missione, in collaborazione con l'amministrazione del Dipartimento, per le quali ogni docente poteva segnalare sia le attività di Public Engagement sia le attività legate al Conto terzi e agli Scavi archeologici.

Dal 2019 il monitoraggio delle attività di Public Engagement è realizzato attraverso il portale AIR–Archivio Istituzionale della Ricerca (<https://air.unimi.it/>) predisposto a livello di Ateneo, sul quale i docenti possono caricare schede sulle singole attività svolte, decidendo di segnalare autonomamente le attività più rilevanti svolte durante l'anno.

Le attività non direttamente riferibili al Public Engagement, e in particolare riferite alle ricadute sulla comunità dei risultati derivati dagli Scavi archeologici (visite guidate, mostre, conferenze in loco) e alle attività di Conto terzi, continuano ad essere monitorate centralmente dall'Ateneo nell'ambito della registrazione dei contratti.

L'analisi dei dati sulle attività di Public Engagement, raccolti internamente per il 2018 e attraverso il portale AIR – Archivio Istituzionale della Ricerca per il 2019, forniscono un quadro in cui il Dipartimento appare attivo in una pluralità di iniziative (294 attività nel 2018, 132 nel 2019) riconducibili per lo più ai seguenti ambiti: "Partecipazioni attive a incontri pubblici organizzati da altri soggetti", riferito ad attività di conferenze, presentazioni, partecipazioni a dibattiti e tavole rotonde, pubbliche letture, visite guidate, ma altresì attività di organizzazione e curatele di mostre, spettacoli, festival cinematografici, eventi, e sviluppo di progetti multimediali; "Organizzazione di concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità", presso istituti di cultura, fondazioni, musei e istituzioni universitarie prestigiose; "Organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca", tra le quali si collocano attività svolte in svariati contesti al fine di svolgere attività di disseminazione di risultati di ricerca. Si segnala infine che una porzione delle attività di Public Engagement ha una dimensione geografica internazionale, sebbene la maggioranza siano state realizzate con impatto nazionale, regionale o locale. Si rileva come criticità la difficoltà, stante l'attuale modalità di raccolta dati relativi al Public engagement, di identificare chiaramente quali attività dell'ambito siano direttamente attività istituzionali organizzate dal Dipartimento e quali semplici attività segnalate per la partecipazione di un docente afferente: tale problematica ha scoraggiato una parte dei componenti nel caricamento delle iniziative. Accanto a tali iniziative - che riguardano tutti i settori scientifici del Dipartimento - per l'anno 2019 si segnalano 8 diversi cantieri di scavi archeologici, con attività di formazione per le scuole, visite guidate e presentazioni dei risultati degli scavi, conferenze e incontri aperti alla popolazione, 4 incarichi esterni per conto terzi.

Per il 2020 è stata realizzata una sistematica azione di rilevazione e monitoraggio delle attività di Terza Missione a cura del referente dipartimentale di concerto con il prorettore alla Terza Missione finalizzata a realizzare una scheda completa delle iniziative e degli obiettivi in essere, in modo da individuare punti di forza, criticità e azioni migliorative. (Scheda per la rilevazione e il monitoraggio delle attività relative alla Terza Missione dipartimentale – 20 settembre 2020). È stata inoltre nominata una apposita commissione volta a valorizzare la varietà delle iniziative che fanno capo ai componenti del Dipartimento.



- **Didattica**

Il progetto didattico del Dipartimento è articolato nelle due aree fondamentali dei Beni culturali e dei Beni ambientali che ne caratterizzano la composizione e prevede 2 corsi di studio triennale e 3 corsi di studio magistrale. Per quanto riguarda la Didattica avanzata (terzo livello) il Dipartimento è referente unico per due Scuole di Specializzazione umanistiche e partecipa come referente a un Dottorato. Pur nella necessaria varietà degli specifici contenuti didattici e nel rispetto della valorizzazione delle differenti competenze dei docenti e della loro autonomia scientifica, la missione didattica generale del Dipartimento si identifica nella trasmissione degli strumenti atti a tutelare, conoscere, analizzare e valorizzare il complesso insieme del patrimonio ambientale e culturale, nazionale e internazionale, materiale e immateriale, promuovendo lo sviluppo di una coscienza specifica della determinante importanza civile e sociale delle sue diverse espressioni e fornendo agli studenti – oltre a un’ampia serie di conoscenze fondamentali, di base e specialistiche – le competenze critiche e metodologiche più aggiornate, anche attraverso esperienze dirette di laboratorio e di tirocinio che favoriscano la ricaduta formativa delle attività di ricerca e lo sviluppo di una didattica interdisciplinare e dei rapporti con il mondo del lavoro e con la comunità.

Da sottolineare che il Dipartimento è tuttora impegnato con il Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali (Environmental Science and Policy – ESP) nello studio e nell’elaborazione di un progetto di CdS Magistrale interclasse LM-48/80 denominato “Scienze geografiche e pianificazione territoriale” per garantire principalmente la continuità al percorso di studi del CdS Triennale in “Scienze umane dell’ambiente, del territorio e del paesaggio” (L-6).

Si elencano di seguito gli obiettivi didattici fondamentali perseguiti dal 2018 ad oggi dai singoli CdS dei quali il Dipartimento è referente principale:

LT SCIENZE DEI BENI CULTURALI

Il monitoraggio 2018 e 2019 della didattica svolta nell’ambito della LT in Scienze dei Beni Culturali ha tenuto in considerazione le indicazioni AQ evidenziate durante l’anno in numerose occasioni istituzionali. La scheda di Monitoraggio 2019 indica chiaramente i punti di criticità e di forza del CdS. In particolare, essa evidenzia l’incremento nel numero delle immatricolazioni, registrato in seguito alla cancellazione prima (nel 2017/18) e al cambiamento nella forma poi (nel 2018/19) del test di autovalutazione, che ha provocato un sensibile aggravio nella criticità del rapporto numero di studenti/docenti (rif. Scheda di Monitoraggio 2019, Commento punto 1). Sulla base di questa esperienza e di quelle passate è evidentemente messa in luce la necessità di rivedere la forma del test TOLC-SU.

Si evidenzia come punto maggiore di criticità in relazione al test di autovalutazione la decrescita rilevante nel rapporto studenti/docenti. Sono indicati chiaramente i dati rispetto alla frequentazione regolare o meno del corso, evidenziando la percentuale di diminuzione degli studenti laureati durante lo svolgimento del corso (45,5 % nel 2016, 46,9% nel 2017, 41,3% nel 2018), con una presa d’atto anche in riferimento all’area geografica (rif. Scheda di Monitoraggio 2019, Commento punto 1). È riportata in modo trasparente anche la situazione sui CFU conseguiti all’estero (almeno 12 CFU) espressi in percentuale di laureati, evidenziando l’evoluzione dal 2016 al 2018 (55,6% nel 2016, 88,9 nel 2017, 53,0 nel 2018) (rif. Scheda di monitoraggio 2019, punto 1). Sono contestualmente messi in evidenza suggerimenti e procedure di miglioramento per evitare la dispersione degli studenti dopo il I anno del corso di studio, tra cui in primo luogo l’opportunità d’introduzione di curricula specifici e maggiormente professionalizzanti. Sono prese in considerazione le valutazioni degli studenti circa la soddisfazione rispetto al CdS e le percentuali rispetto agli anni 2016-17-18, anche in riferimento all’area geografica e sono messi in evidenza i punti di precarietà difficilmente sormontabili con le sole forze del Dipartimento e che ci si propone di discutere in diretta relazione con



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI
E AMBIENTALI

l'Ateneo (rif. Scheda di Monitoraggio 2019, punto 2). Evidenti, infine, gli obiettivi di miglioramento rispetto ai punti deboli individuati, così come le 5 azioni correttive già messe in atto - rispetto alla Scheda di Monitoraggio 2018 - e da migliorare ulteriormente: 1) Processo costante di valutazione delle attività professionali (rif. Scheda di Monitoraggio 2019, punto 3.1); 2) Potenziamento dell'informazione sui requisiti d'accesso per la prosecuzione degli studi in cicli successivi e sull'orientamento in uscita (rif. Scheda di Monitoraggio 2019, punto 3.2); 3) Processo di valutazione delle attività professionali dei laureati (rif. Scheda di Monitoraggio 2019, punto 3.3); 4) Incremento dell'informazione sulla prosecuzione degli studi dei laureati in CdS magistrali (rif. Scheda di Monitoraggio 2019, punto 3.4); 5) Revisione degli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (rif. Scheda di Monitoraggio 2019, punto 3.5).

In particolare, nel Collegio didattico del 16 settembre 2020 è stata approvata una modifica del Regolamento che sarà introdotta dall'a.a. 2021-2022, consistente in particolare nell'introduzione di un piano didattico determinato per il primo anno del percorso formativo per il Corso di Studio da attuare dall'a.a. 2021-2022, con la previsione di far coincidere il nuovo percorso con l'inaugurazione della nuova sede (almeno per gli insegnamenti obbligatori) e di nuovi spazi, pur consapevoli delle difficili contingenze della situazione emergenziale. La proposta di introdurre nuovi piani di studi consigliati per il I e il II anno di corso risponde alle osservazioni avanzate da docenti e studenti per rendere più lineare e meno dispersivo il percorso formativo di un Corso di Studio caratterizzato da una offerta formativa ricca, varia e riconducibile ad ambiti molto diversi tra loro. Tale processo di revisione andrebbe a indirizzare meglio gli studenti nella scelta del loro ambito d'elezione e al contempo a limitare il numero degli abbandoni, favorendo anche il successivo percorso professionale. La revisione del percorso formativo è già stata discussa con il Gruppo di Riesame e nasce da un attento monitoraggio del percorso di studio, dei risultati degli esami e degli esiti occupazionali dei laureati in Scienze dei Beni Culturali ed è stata presentata al Comitato di Indirizzo del CdS, costituitosi nel novembre 2020. La proposta comporta per il I anno sei esami ai quali si aggiunge l'accertamento della lingua inglese e un laboratorio o stage (per un totale di 60 cfu) e per il II anno sei esami e un laboratorio o stage (per un totale di 54 cfu). Il III anno di corso sarebbe così destinato essenzialmente agli esami scelti dagli studenti per approfondire e arricchire il loro specifico ambito d'elezione. Tutti i componenti del Gruppo di Riesame nella riunione del 19 febbraio 2020 (come da verbale disponibile agli atti del Dipartimento) hanno espresso approvazione e soddisfazione per la proposta, cui dare seguito attraverso un'opportuna discussione nel Collegio didattico, che potrebbe prendere in considerazione anche eventuali modifiche all'ordinamento didattico del CdS.). Nel Manifesto degli studi per l'a.a. 2021-2022 si è poi provveduto a proporre piani di studi consigliati per gli studenti interessati ad accedere alle professioni dei beni culturali sulla base dei requisiti previsti dal D.M. 244 del 20 maggio 2019: si tratta di un percorso utile ad intraprendere la professione di archeologo (accesso alla III Fascia) o a proseguire gli studi frequentando il Corso di studio magistrale in Archeologia e di un percorso atto a intraprendere la professione di storico dell'arte (accesso alla III Fascia) o a proseguire gli studi frequentando il Corso di Studio magistrale in Storia e critica dell'arte. Oltre ai piani di studi consigliati per gli archeologi e gli storici dell'arte, è stato inoltre predisposto un piano di studi consigliato per gli studenti che intendono proseguire nel corso di Studio magistrale in Scienze della musica e dello spettacolo.

LT SCIENZE UMANE DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO

Rispetto all'ultimo Rapporto di Riesame, approvato dal Collegio Didattico nel gennaio 2016, il Corso di Studio in Scienze Umane dell'Ambiente, del Territorio e del Paesaggio, è stato significativamente ristrutturato. Si è attuata infatti la chiusura del corso interateneo con l'Università di Genova (C36) ed è stato realizzato un



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI
E AMBIENTALI

nuovo accreditamento (AA 2017-18) del CdS in Scienze Umane dell'ambiente, del Territorio e del Paesaggio (C37), con modifiche sostanziali dell'Ordinamento e del Regolamento didattico, operate tenendo conto delle criticità emerse negli anni precedenti. Il nuovo CdL, incardinato esclusivamente all'interno dell'Università degli Studi di Milano, è stato orientato a una maggiore professionalizzazione, indirizzata in particolare all'analisi scientifica dei sistemi territoriali, al fine di una valutazione dell'impatto ambientale e sociale prodotto dall'intervento antropico. Si è operato per una razionalizzazione del piano degli studi, per una migliore articolazione dell'offerta formativa in termini di discipline erogate nel piano didattico e di attività formative collaterali (Laboratori didattici in aula e sul campo, giornate di studio, stage) nell'arco dei tre anni di corso. A ciò si è aggiunto un ampliamento della rete di contatti con le parti sociali, anche attraverso la stipula di convenzioni di ricerca, che ha permesso di potenziare la possibilità di svolgere stage e tirocini (cfr. Scheda di Monitoraggio 2019, Rapporto del Riesame Ciclico 2019).

Un punto di forza del CdS è di tipo culturale ed è relativo ai contenuti alle tematiche che esso affronta e che riguardano alcuni dei principali problemi di attualità che contraddistinguono l'epoca contemporanea: dai cambiamenti climatici ai processi migratori, dalla tutela di ambienti e territori alla valorizzazione culturale del paesaggio, dalla cooperazione allo sviluppo ai cambiamenti sullo scacchiere geopolitico internazionale.

Uno spazio importante è riservato alla Psicologia Sociale che si dedica alla comprensione degli aspetti psicologici dei processi interculturali e all'analisi dei processi psicologici che portano a negare l'umanità dell'"altro" e che, quindi, aprono la strada a soprusi e violenza. Una attenzione particolare è riservata allo studio delle teorie e metodi per la comprensione dei legami cognitivi e affettivi con l'ambiente e alla conoscenza delle principali teorie della psicologia ambientale, disciplina che studia le relazioni degli individui con gli ambienti esterni, naturali o costruiti.

Il piano didattico è stato sottoposto a un processo di definizione e migliore articolazione con l'obiettivo di guidare gli studenti su un percorso consigliato, che permetta loro di acquisire conoscenze e competenze disciplinari in maniera coerente e organica, secondo un approccio di innalzamento graduale del livello di complessità delle tematiche affrontate. Ciò ha condotto all'individuazione delle discipline per ogni anno di corso. Si è inoltre deciso di indicare la possibilità di scegliere nel terzo anno di corso tra due percorsi guidati (Ambiente e Sostenibilità, Turismo e valorizzazione territoriale) volti a declinare le competenze dello studente, al fine di favorire un migliore inserimento nell'ambito professionale. Nel corso degli ultimi anni il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati attraverso l'attivazione di nuovi tirocini e stage. A tal fine, diversi docenti del CdS hanno organizzato una serie di incontri di approfondimento nell'ambito dei propri corsi. Nel biennio considerato sono stati erogati 69 cfu per attività di stage (cfr. Scheda di Monitoraggio 2019, Rapporto del Riesame Ciclico 2019).

LM ARCHEOLOGIA

La progressiva introduzione di nuove discipline archeologiche, unitamente a un monitoraggio continuo del piano formativo del CdS da parte dei docenti, che hanno dotato i propri insegnamenti di laboratori di scavo sul campo strettamente correlati alle discipline insegnate, ha portato a un aumento sensibile e progressivo degli avvisi di carriera nel 2018 rispetto agli anni precedenti: 99 iscritti, con un incremento del 13% rispetto al 2017, contro i 62,3 dell'area geografica di riferimento e i 77,4 nei corsi della medesima classe su territorio nazionale (cfr. Scheda di Monitoraggio 2019, riquadro 1). Ciò ha comportato un notevole impegno dei docenti purtroppo non adeguatamente supportato dal settore tecnico-amministrativo, che al momento è in sofferenza. L'interesse degli studenti del CdS negli scavi di Ateneo, nella particolare situazione territoriale italiana che attira in questi progetti studenti e studiosi stranieri, costituisce una risorsa dal punto di vista



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

dell'internazionalizzazione, i cui valori sembrerebbero insoddisfacenti se misurati sulla scheda statistica. Punti di forza del corso di Studio sono la ricchezza dell'offerta di esperienze teoriche e pratiche nel campo dell'archeologia militante che lo configurano come percorso essenziale per l'accesso al Dottorato in Archeologia, così come alla Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, il cui titolo è l'unico a garantire sbocchi professionali nelle Soprintendenze e nei Musei.

Tali scelte strategiche, confermate dagli indicatori complessivi relativi alla docenza e alla qualità della ricerca svolta dal corpo docente (superiore al 95%, Scheda di Monitoraggio 2019, riquadro 1), possono essere valutate molto positivamente e considerate degne di essere sostenute e integrate con dispositivi atti a favorire l'interdisciplinarietà e l'internazionalizzazione valorizzando la tendenza alla mobilità incoming, sia a livello di studenti stranieri partecipanti alle attività dell'Ateneo sia a livello di docenti (visiting professors) e collaborazioni con Atenei stranieri.

LM SCIENZE DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO

Il CdLM è l'unico esempio a livello nazionale di percorso universitario della classe LM-45 attuato tramite una convenzione con un Conservatorio. Il CdLM si dimostra sensibilmente più attrattivo, per iscrizioni totali e per numero di iscritti al primo anno, rispetto alla media per area geografica e alla media nazionale (cfr. Scheda Monitoraggio 2019, §.1; Rapporto di Riesame Ciclico 2019 §.5b). Tale attrattività – di per sé positiva – è stata individuata anche come possibile indicatore critico, poiché il numero degli iscritti è vicino alla soglia massima sostenibile per l'attuale corpo docente (cfr. Scheda Monitoraggio 2019, §. 1; Rapporto di riesame ciclico 2019, §.3a). Le principali criticità strutturali del CdLM riguardano infatti il rapporto docenti/studenti e l'impossibilità di far fronte alle numerosissime richieste d'ammissione, mantenendo alta, al contempo, la qualità della didattica specialistica erogata (cfr. Scheda Monitoraggio 2019, §.2; Rapporto di Riesame Ciclico 2019, §.3b). In attesa dei dati dell'a.a. in corso, la leggera ma significativa flessione degli iscritti registrata nel 2018 (-12% rispetto all'anno precedente), sembra mostrare che le azioni di orientamento e di selezione in vista dell'ammissione intraprese hanno contribuito a ridimensionare il trend di crescita (cfr. Scheda Monitoraggio 2019, §.1). Si tratta di una soluzione pragmatica a un problema immediato, che non toglie la necessità di altre azioni, a medio e lungo termine, che permettano all'Ateneo di non scoraggiare le iscrizioni in un ambito di studi che riscuote grande interesse da parte dei laureati di primo livello. La percentuale degli studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero è particolarmente rilevante sia in termini assoluti sia in rapporto ai valori di riferimento locali (+15,9%) e nazionali (+13,1%) (cfr. Scheda monitoraggio 2019, §.1). Per far fronte nel migliore dei modi alle difficoltà di gestione di una percentuale così alta di studenti stranieri si è rivelato strategico incrementare il tutoraggio in ingresso e in itinere e precisare i criteri d'ammissione per gli studenti internazionali (con l'introduzione di un test di lingua inglese a livello B1 e di un colloquio di ammissione per valutare le competenze musicali e di lingua italiana).

LM STORIA E CRITICA DELL'ARTE

Il CdLM di Storia e critica dell'arte richiama un numero considerevole di studenti con una crescita delle immatricolazioni nell'ultimo anno (82 iscritti, +14% rispetto al 2016; LM ARTE Scheda di Monitoraggio 2019 Tabella 1). L'attrattività del corso, notevole per gli indici di riferimento di area geografica e nazionale, non è, tuttavia, adeguata alla percentuale delle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato, vale a dire si rileva una criticità nel rapporto numerico docenti/studenti che non permette un sufficiente sviluppo delle potenzialità del CdLM. Peraltro, il corso si dimostra performante nella soddisfazione



complessiva dei laureandi (89,4% Rapporto di Riesame ciclico LM ARTE 5.b) e nella capacità di attrarre una percentuale significativa di studenti internazionali. Il CdLM ha proficue relazioni - in una prospettiva da implementare ulteriormente - con Fondazioni, Musei, Enti locali e imprese, attraverso convenzioni di stage e attività nell'ambito della ricerca, della didattica corrente e della terza missione.

A fronte della grande attrattività, anche per studenti provenienti da altre università lombarde, nazionali e internazionali, e dell'ottimo successo dei migliori laureati nell'accesso per concorso ai successivi gradi della formazione (Scuola di Specializzazione, Dottorato, borse di ricerca), il CdLM presenta alcune criticità di livello diverso.

La prevista revisione dell'Ordinamento non ha potuto purtroppo tener conto della recentissima introduzione della figura professionale dello Storico dell'Arte (DM 20 maggio 2019), che disciplina modalità e requisiti per l'iscrizione dei professionisti negli elenchi nazionali degli storici dell'arte. Sarà necessario affrontare collegialmente il problema di un eventuale aggiornamento dell'Ordinamento didattico già a partire dal prossimo a.a.

L'azione correttiva volta a incrementare le attività di legame e collegamento con gli enti professionali è ancora inadeguata rispetto alle legittime richieste degli studenti; ma la ragione di tale esito è da ricercare in un'insufficiente politica di assunzioni di personale docente e nella insufficiente dotazione di personale tecnico-amministrativo.

Fonti documentali di riferimento per la presente sezione:

- Schede SUA-CdS 2018-2019
- Scheda di Monitoraggio 2018 -2019 (allegata)
- Relazione audizione BAC del NdV, 14 maggio 2019
- Relazioni Terza Missione 2018 e 2019 (consultabili sul sito di Dipartimento)
- Schede della programmazione 2018 e 2019 (consultabili sul sito di Dipartimento)
- Schede di Monitoraggio dei singoli CdS afferenti al Dipartimento
- Schede del Riesame Ciclico dei singoli CdS afferenti al Dipartimento
- Relazioni della CPDS 2019 e 2020
- Locandine della Giornata della Ricerca 2018 e 2019 (consultabili sul sito di Dipartimento)
- Indicatori statistici di Ateneo (cruscotto)
- Progetto del Dipartimento di Beni Culturali per i Dipartimenti di Eccellenza 2018
- Documento di gestione, riqualificazione e sviluppo degli spazi universitari 2018-2020
- Scheda di monitoraggio PTD - I semestre 2020
- Scheda di monitoraggio e riesame PTD – II semestre (novembre) 2020.
- Scheda per la rilevazione e il monitoraggio delle attività relative alla Terza Missione dipartimentale – 20 settembre 2020.

2. Programmazione 2020 – 2022

Missione del Dipartimento

Attraverso il Piano triennale 2020-2022 il Dipartimento va a definire una propria strategia sulla didattica, ricerca e Terza Missione, con un programma complessivo e obiettivi specifici coerenti con le linee strategiche di Ateneo e tenendo conto dei risultati precedentemente conseguiti. Anche il Piano triennale 2020-2022,



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

prima della sua approvazione e pubblicazione, è stato condiviso con i docenti, gli assegnisti, gli specializzandi, i dottorandi e gli studenti rappresentati in Consiglio di Dipartimento. Come si evince dal documento di programmazione triennale 2018-2020, la missione del Dipartimento va nella direzione di mantenere e rafforzare attraverso l'arruolamento di ricercatori di tipo B e le valutazioni comparative ai sensi dell'articolo 18 la qualità della didattica, della ricerca e della terza missione in un quadro complessivo di sviluppo sinergico ed equilibrato delle quattro sezioni del Dipartimento.

Programmazione strategica ed obiettivi

Sulla base dell'analisi del contesto e del monitoraggio del precedente piano triennale, il Dipartimento intende proseguire la sua azione di sviluppo delle tre missioni istituzionali volte a rafforzare la sua capacità di essere parte attiva nel dibattito sia all'interno della comunità scientifica, sia per le ricadute del suo operato nella società civile. Pertanto, si impegna a sostenere una politica di miglioramento nelle sue aree di pertinenza, facendo propri gli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo.

I principali obiettivi che il Dipartimento intende perseguire nel corso del triennio 2020-2022, in coerenza con le sue missioni e prospettive di sviluppo sono:

OBIETTIVO INT_2 DIP: Un Ateneo aperto alla mobilità internazionale

- **Indicatore di Ateneo:** Numero di CFU conseguiti all'estero da studenti regolari per anno accademico (FFO).
- **Target di Ateneo:** +15% (incremento del numero assoluto di CFU conseguiti all'estero da studenti regolari per anno accademico).
- **Obiettivo strategico del Dipartimento:** INT_2_1DIP: aumento della mobilità internazionale di studenti outgoing e incoming per anno accademico
- **Indicatore di Dipartimento:** numero assoluto di CFU conseguiti all'estero da studenti regolari per anno accademico nei CdS di cui il Dipartimento è referente principale.
- **Target di Dipartimento:** +5% primo anno, +10% secondo anno, +15% terzo anno.

Tenuto conto della varietà e della specificità dei 5 corsi di Studio (2 LT e 3 LM) del Dipartimento di Beni culturali e ambientali, che vede una maggiore propensione alla mobilità outgoing nelle aree di arte, musica e spettacolo (secondo la modalità Erasmus), si accoglie il target di incremento del 15% del numero assoluto di cfu conseguiti all'estero da studenti regolari richiesto dal piano strategico di Ateneo, in modo da raggiungere nell'arco di 3 anni l'indicatore di 930 cfu. I dati di base relativi a gennaio 2020 attestano per i corsi triennali il conseguimento di 705 cfu (Beni culturali 648 cfu; Scienze umane 57 cfu) e per le lauree magistrali 159 cfu (Storia e critica arte 159 cfu). Si ricorda che queste voci non tengono conto di come in altre aree, come quella di geografia, la mobilità outgoing avvenga anche attraverso laboratori didattici all'estero a cui partecipano studenti di Unimi.

Azioni di sostegno previste per l'aumento del numero assoluto di cfu conseguiti all'estero da studenti regolari sono la maggiore comunicazione degli accordi internazionali in essere, la sollecitazione al conseguimento dei cfu e monitoraggio della registrazione dei cfu.

Inoltre il Dipartimento di Beni culturali e ambientali si propone di consolidare i risultati ottenuti nella mobilità incoming degli studenti, che ha avuto riscontri molto buoni e in costante aumento attraverso il programma



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Erasmus (+ 62,7% di cfu nel 2019 sul 2018), studenti internazionali (LM MuSp e LM Arte sono superiori ai valori di riferimento locale e nazionale), i laboratori didattici e le campagne di scavo nell'ambito di LM Archeo (Field School a Tarquinia: 10 studenti/anno).

OBIETTIVO INT_2_DIP: Un Ateneo aperto alla mobilità internazionale

- **Obiettivo strategico del Dipartimento:** INT_2_2DIP: aumento della mobilità internazionale del personale docente
- **Indicatore di Dipartimento:** numero di visiting professor incoming e outgoing
- **Target di Dipartimento:** 1 primo anno, 1 secondo anno, 1 terzo anno.

Sotto il profilo dell'internazionalizzazione il Dipartimento riconosce come prioritario lo scambio dei docenti a livello internazionale. Pertanto, intende consolidare la crescita di mobilità bidirezionale per il personale docente attraverso il programma di scambio Erasmus per docenti, le modalità del Visiting Professor Short Term e attraverso l'incremento delle collaborazioni e della partecipazione ai laboratori didattici internazionali e alle campagne scavo in Italia di LM Archeo (CRC "Progetto Tarquinia").

OBIETTIVO DID_1_DIP: Andamento degli avvii di carriera

- **Indicatore di Ateneo:** Andamento degli avvii di carriera.
- **Target di Ateneo:** + 5% nel triennio del numero assoluto di avvii (iC00).
- **Obiettivo strategico del Dipartimento:** DID_1DIP: aumento e controllo degli avvii di carriera per lauree magistrali e scuole di specializzazione
- **Indicatore di Dipartimento:** numero iscritti per anno accademico ai CdS in questione.
- **Target di Dipartimento:** +2% primo anno, +3% secondo anno, + 5% terzo anno

L'incremento degli avvii di carriera ottenuto negli ultimi anni è stato molto significativo, a testimonianza dell'eccellente attrattività dell'offerta didattica complessiva promossa dal Dipartimento (per l'a.a. 2019/2020 le due lauree triennali hanno registrato un numero di nuovi avvii pari a 858 per Scienze dei beni culturali e di 148 per Scienze umane dell'ambiente e del paesaggio). Alla luce di questo risultato, non si ritiene di incrementare ulteriormente in modo indiscriminato questo indicatore, indirizzandosi piuttosto ad incrementare in modo mirato le iscrizioni a quei corsi di studio che dimostrano di avere ancora un importante potenziale di crescita, come i Corsi di Studio magistrale (in particolare quello in Archeologia, che registra una crescente domanda da parte degli studenti e costanti conferme sul gradimento delle strategie adottate), comprese le forme di internazionalizzazione. La situazione degli avvii a gennaio 2020 registra per Archeologia 41 avvii, per Scienze della musica e dello spettacolo 72, per Storia e critica dell'arte 82). Un potenziale sviluppo è obiettivo previsto dal Dipartimento anche per i corsi di terzo livello delle Scuole di Specializzazione in Beni archeologici e in Beni storico artistici (in collegamento con quanto previsto dall'Obiettivo strategico TM_3_DIP).

OBIETTIVO DID_3_DIP: Sostenere il percorso di apprendimento degli studenti al fine di incrementare la regolarità degli studi

- **Indicatore di Ateneo:** Percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al primo anno (A15 - dato attuale 66,3%).



- **Target di Ateneo:** + 5%.
- **Obiettivo strategico del Dipartimento:** Incrementare il numero di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al primo anno e il numero di laureati in corso.
- **Indicatore di Dipartimento:** aumento percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al primo anno.
- **Target di Dipartimento:** +2% primo anno, +3% secondo anno, +5% terzo anno sia nei corsi triennali sia nei corsi magistrali

Il Dipartimento condivide con l'Ateneo l'obiettivo di ridurre gli abbandoni, porre attenzione alla regolarità degli studi e fornire un supporto all'apprendimento. Alla luce dei risultati degli ultimi anni (nel gennaio 2020 la percentuale di studenti in oggetto è pari a 0,46 per Beni culturali; 0,47 per Scienze umane; 0,83 per Archeologia; 0,72 per Scienze della musica e spettacolo; 0,78 per Storia e critica arte), si ritiene necessario intervenire principalmente sull'orientamento in ingresso e avviare un processo di revisione del piano didattico del Corso di Studio triennale in Scienze dei beni culturali: le prime tappe di questo intervento prevedono l'adozione di un nuovo test d'accesso, appositamente calibrato in una prospettiva formativa complessiva che tenga conto delle modalità di erogazione dell'OFA, e lo studio di un più rigoroso percorso didattico articolato per annualità e per curricula. Le principali azioni correttive consistono essenzialmente nel cercare di incrementare il numero di studenti che acquisiscano un cospicuo numero di crediti già nel I anno e quello dei laureati nell'arco della durata normale del CdS; a tale scopo è necessario avviare una discussione all'interno del CdS tra il corpo docente circa l'opportunità di introdurre curricula che consentano agli studenti di intraprendere un percorso più chiaramente definito dal punto di vista disciplinare nell'ambito di un CdS obiettivamente composito; questo in funzione sia di una maggiore definizione e precisazione dei percorsi disciplinari sia di una maggiore qualificazione professionalizzante del CdS stesso.

Per quanto riguarda le lauree magistrali nel loro complesso è altresì fondamentale la valutazione in ingresso e il tutoraggio in itinere dei numerosi studenti internazionali, al fine di ovviare ad alcune difficoltà dimostrate in passato a causa di una preparazione di base non del tutto sufficiente.

OBIETTIVO RIC_1 DIP: Promuovere un ambiente stimolante per la ricerca

- **Indicatore di Ateneo:** si considera l'indicatore R1 dell'algorithm adottato per la distribuzione dei punti organico, ovvero sia il rispetto di due soglie ASN su tre per il proprio ruolo per tutti i ruoli, tranne che per gli RTDA (per i quali vale 1 soglia su 3).
- **Target di Ateneo:** oltre il 90% di professori e ricercatori che rispettino tale risultato.
- **Obiettivo strategico del Dipartimento:** RIC_1_1DIP: incrementare fino al 90% la percentuale di professori e ricercatori che rispettino le soglie ASN.
- **Indicatore di Dipartimento:** percentuale dei docenti che rispettino le soglie ASN per il proprio ruolo.
- **Target di Dipartimento:** 89% primo anno, 90% secondo anno, oltre 90% terzo anno.

In consonanza con il Piano Strategico di Ateneo 2020-2022 e consapevole della specificità della sua composizione, che raccoglie al suo interno molteplici aree disciplinari, il Dipartimento fa proprio l'obiettivo di superamento nel triennio della soglia del 90% dell'indicatore R1 per i professori e i ricercatori strutturati (due soglie ASN su tre per tutti i ruoli eccetto che per RTDA -1 soglia su tre), potendo contare, come già visto,



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

su un indicatore R1 totale di 0,89 su 1 (Monitoraggio 2018-2019). A tale scopo si propone di mantenere e promuovere ulteriormente un ambiente attento alla ricerca e di perseguire l'integrazione tra competenze ed esperienze diverse. Per perseguire tale obiettivo si impegna a promuovere progetti di ricerca interdisciplinari, che superino i confini dei settori scientifico-disciplinari, pur rispettando l'autonomia e la libertà dei singoli ricercatori. Intende in particolare dare maggiore visibilità alla annuale Giornata della ricerca dipartimentale, intesa come vetrina e occasione di confronto delle progettualità e delle diverse iniziative dei componenti. Inoltre, intende incentivare la produttività scientifica attraverso una ponderata politica di distribuzione delle risorse interne (Linea 2), destinando una percentuale delle risorse riservate alle pubblicazioni a testi in inglese per rafforzare la competitività di docenti e ricercatori.

OBIETTIVO RIC_1_2DIP: Promuovere un ambiente stimolante per la ricerca.

- **Obiettivo strategico del Dipartimento:** RIC_1_2DIP: potenziare le capacità e le sinergie progettuali in direzione internazionale per realizzare un ambiente di ricerca più dinamico e stimolante.
- **Indicatore di Dipartimento:** numero di submissions a bandi internazionali su tematiche bottom up.
- **Target di Dipartimento:** 1 primo anno, 1 secondo anno, 1 terzo anno.

Il Dipartimento riconosce come significativo indicatore le submissions a bandi internazionali su tematiche bottom up e lo sviluppo delle relazioni con Università straniere per progetti di ricerca comuni (anche in connessione con gli indicatori di internazionalizzazione), impegnandosi a stimolare e favorire la progettualità della ricerca attraverso una capillare azione informativa, di supporto e di verifica preventiva alle proposte dei ricercatori, svolta dal gruppo AQ di Dipartimento e dalla Commissione Ricerca, in sinergia con il personale amministrativo del Dipartimento e della Divisione per i servizi della Ricerca di Ateneo, allo scopo di concretizzare almeno una submission per anno per bandi internazionali su tematiche bottom up.

OBIETTIVO RIC_1_3DIP: Promuovere un ambiente stimolante per la ricerca.

- **Obiettivo strategico del Dipartimento:** RIC_1_3 DIP: Massimizzare il risultato dell'esercizio VQR di Dipartimento **VQR 2015-2019**.
- **Indicatore di Dipartimento:** Numero prodotti attesi; percentuale di prodotti presentati valutati di profilo eccellente ed elevato dei membri del Dipartimento (65% sulla base dei dati aperti da Anvur).
- **Tempistica di realizzazione:** fine 2021.

Nel corso del secondo semestre 2020, in concomitanza con l'avvio delle procedure per la VQR 2015-2019, il Dipartimento ha stabilito di intraprendere un'azione di miglioramento (introdotta nella scheda di monitoraggio II semestre 2020) volta ad assicurare un miglior posizionamento nella VQR 2015-2019, rispetto al risultato conseguito nel precedente esercizio, anche grazie alle nuove modalità della procedura, che conferisce una maggiore responsabilità al Dipartimento nella definizione del numero dei prodotti da presentare e nella scelta degli stessi. Il Dipartimento si propone di massimizzare il numero dei prodotti attesi e aumentare la percentuale dei prodotti di profilo eccellente ed elevato dei membri del Dipartimento secondo un criterio di omogeneità di tutti i settori, sulla base delle indicazioni della procedura di esercizio VQR 2015-2019; inoltre intende tradurre i criteri Gev in un Documento di dipartimento per la VQR 2015-2019, in sinergia con le indicazioni ricevute dall'Ateneo. A tale fine è stato nominato un Referente di Dipartimento



per la VQR, per gestire e coordinare il processo in tutte le sue fasi (informazione ai colleghi, accreditamento del personale, analisi dei prodotti, scelta e caricamento dei dati).

OBIETTIVO RIC_5_ DIP: Implementare strumenti secondo le best practice a livello internazionale per la qualità della ricerca e l'Open Science

- **Indicatore di Ateneo:** percentuale di pubblicazioni sul totale annuale OA Gold e Green.
- **Target di Ateneo:** 50% di pubblicazioni OA sul totale, nel triennio.
- **Obiettivo strategico del Dipartimento:** RIC_5_1DIP: aumentare in misura progressiva la percentuale di pubblicazioni in OA
- **Indicatore di Dipartimento:** percentuale delle pubblicazioni del Dipartimento in OA.
- **Target di Dipartimento:** 32% primo anno, 35% secondo anno, 40% terzo anno.

Il Dipartimento riconosce come una priorità lo sviluppo dell'accesso aperto alla letteratura scientifica. Per questo motivo il Dipartimento si impegna nelle iniziative e attività che favoriscono e supportano l'apertura di dati e pubblicazioni sia secondo il modello green che secondo il modello gold e diamond. A tal fine nel consiglio di Dipartimento del 22.10.2019 è stato deliberato di stabilire una percentuale del 4% di riserva sulle future quote del PSR, assegnato dall'Ateneo al Dipartimento, per l'implementazione di progetti volti allo sviluppo delle riviste open access gold e diamond. Si ritiene infatti che esse siano una risorsa fondamentale per accrescere le pubblicazioni open del Dipartimento, portare nel prossimo triennio la percentuale delle pubblicazioni open al 40% sul totale delle pubblicazioni (alla fine del 2019 è il 32% secondo il dato rilevato dalla relazione di Ateneo sull'Open Science 2019).

OBIETTIVO RIC_6_ Q: Rafforzare nei dipartimenti la capacità di programmazione e monitoraggio

- **Indicatore di Ateneo:** regolare svolgimento del monitoraggio del Piano triennale da parte dei dipartimenti.
- **Target di Ateneo:** almeno il 90% delle scadenze rispettate (calcolo sui 33 dipartimenti Unimi).
- **Obiettivo strategico del Dipartimento:** RIC_6_1Q: regolare svolgimento del monitoraggio e mantenimento dell'osservanza finora rispettata delle scadenze di Ateneo.
- **Indicatore di Dipartimento:** osservanza delle scadenze di Ateneo e interne
- **Target di Dipartimento:** oltre il 90% delle scadenze rispettate nel triennio.

Attraverso il lavoro del gruppo di Assicurazione della qualità, il Dipartimento ha promosso una serie di incontri periodici delle diverse componenti sulle problematiche relative alla qualità (didattica, ricerca, internazionalizzazione, open access, Terza Missione). Si propone di regolarizzare tali iniziative e di ricavare dei report da presentare e discutere in sede di consigli di Dipartimento, allo scopo di prendere atto di cambiamenti sopravvenuti e considerare eventuali e opportune modifiche nella programmazione e nelle strategie. Si conferma la costante raccolta dei dati interni sulla presentazione di submissions a progetti nazionali e internazionali, in modo da poterne valutare l'incidenza e l'incremento. Il Dipartimento mantiene alta l'attenzione sul monitoraggio periodico del PTD inteso come processo dinamico di sviluppo e strumento effettivo per il coordinamento e la programmazione di tutte le attività del Dipartimento, perseguendo lo svolgimento regolare del piano di monitoraggio periodico, secondo le tempistiche e le scadenze proposte dal



Presidio di Qualità di Ateneo e la produzione di report e di tabelle di dati interni necessari a facilitare tali pratiche (nel 2019 il Dipartimento ha rispettato il 100% delle scadenze richieste dall'Ateneo).

OBIETTIVO di Ateneo: TM_3_DIP: dialogare con il contesto economico e sociale.

- **Obiettivo strategico di Dipartimento:** TM_3_2DIP: progettare e realizzare attività di TM trasversali tra i settori e di rilevante ricaduta sociale.
- **Indicatore di Dipartimento:** realizzazione di una iniziativa trasversale di particolare impegno di pubblico e ricaduta sociale ampia ogni anno e monitoraggio dell'impatto
- **Target di Dipartimento:** 1 primo anno, 1 secondo anno, 1 terzo anno.

Sulla base delle esperienze maturate nel passato biennio, il Dipartimento intende continuare la sua missione di dialogo con il contesto economico e sociale attraverso molteplici attività di P.E. e riservando uno spazio particolare per valorizzare il risultato degli scavi archeologici ai fini della ricaduta sulla comunità e sul territorio.

A tale scopo intende sviluppare la consapevolezza dei docenti e dei ricercatori sulle finalità della Terza Missione, in primo luogo potenziando la comunicazione specifica tramite il sito di Dipartimento, promuovendo l'inserimento di una sezione dedicata alla Terza Missione nella annuale Giornata della Ricerca e curando l'organizzazione di almeno un evento specifico e trasversale tra i settori, dedicato al tema della Terza Missione ogni anno.

Nel corso del 2020 il Dipartimento mantenuto un'elevata attenzione verso le modalità di monitoraggio delle attività realizzate dai componenti e si propone, anche grazie all'attività della Commissione di Terza Missione, istituita nel II semestre 2020, di individuare specificamente le attività di TM ascrivibili al Dipartimento e definire alcune azioni correttive per il monitoraggio dell'impatto delle attività in essere. A tale scopo intende creare un database degli enti pubblici e privati e soggetti della società civile/territorio con i quali il Dipartimento intrattiene rapporti istituzionali e o ha attivato convenzioni, contenente anche i dati relativi ai tipi di progetti intrapresi.

3. Criteri di distribuzione delle risorse

Per quanto riguarda la distribuzione interna delle risorse il Dipartimento ha sempre operato nella piena trasparenza e in accordo con le esigenze espresse dal Piano triennale e dal Piano Strategico di Ateneo.

Come rilevato anche dalla relazione del Nucleo di Valutazione, il Dipartimento ha definito con più precisione e sistematicità i criteri di distribuzione delle risorse che, pur utilizzati negli anni precedenti, non erano ancora stati oggetto di una riflessione specifica, né erano stati formalizzati. La riflessione si è avviata prima in seno ai Collegi didattici, poiché, come è noto, il settore della didattica ha visto una più precoce definizione normativa e istituzionale dell'organizzazione dell'Assicurazione della Qualità, quindi nel corso del 2020 è stato elaborato un documento più articolato e relativo all'intero sistema di distribuzione delle risorse (didattica, ricerca, Terza Missione e personale), condiviso con tutte le componenti del Dipartimento e formalmente approvato nel Consiglio di Dipartimento del 22 settembre 2020 (*Documento di sintesi dei principi e dei criteri di distribuzione interna delle risorse*).

3.1 Personale docente

Per quanto concerne la programmazione del personale docente, per rispondere in modo efficace e flessibile non solo a specifiche e contestuali necessità, ma anche alla strategia di sviluppo del Dipartimento nel suo



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI
E AMBIENTALI

complesso, considerata nel suo dinamico evolversi, vengono presi in considerazione gli esiti della ricognizione periodica della situazione di tutte le componenti del corpo docente, promossa dal direttore mediante colloqui mirati con tutte le fasce dello stesso personale docente. In questa ricognizione, una particolare attenzione viene prestata sia al rafforzamento di settori scientifico disciplinari considerati strategici per lo sviluppo del Dipartimento, sia alla necessità di premiare il conseguimento di finanziamenti nei progetti di ricerca e di riconoscere l'attività scientifica e l'innovazione nella didattica dei docenti meritevoli di progressioni di carriera. In particolare, per quanto riguarda il biennio 2019-2020, la strategia di programmazione è stata discussa con riflessioni condivise con tutti i docenti e ricercatori: gli esiti della riflessione sono confluiti nella scheda di Programmazione e nel documento di contesto.

Nel corso del 2019 il documento di programmazione del personale docente ha indicato il reclutamento di 8 ricercatori a tempo determinato di tipo B. Dopo l'approvazione, la scheda di programmazione e il documento di contesto 2019 sono stati resi disponibili sul sito del Dipartimento. Le prime 4 richieste di RTD di tipo B - collocate in prima sede - corrispondono alle esigenze espresse dalle quattro sezioni del Dipartimento (Archeologia: L-ANT/07 Archeologia classica posizione 1, Musica e spettacolo: M-FIL/04 Estetica posizione 2, Geografia: ICAR/21 Urbanistica posizione 3, Storia dell'arte: L-ART/02 Storia dell'arte moderna posizione 4). Si tratta di ssd da sempre in sofferenza principalmente (ma non solo) a causa della gestione del carico didattico sopra ricordato. Considerando poi che i Dipartimenti con organico inferiore alle 55 unità devono prevedere il reclutamento di unità di personale esterno, si sono indicate ulteriori 4 posizioni di RTD di tipo B (L-ANT/09 Topografia antica posizione 8, L-ART/01 Storia dell'arte medievale posizione 9, L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale posizione 11, M-GGR/01 Geografia posizione 12). La posizione 6 è stata occupata dalla richiesta di un PA (M-GGR/01 Geografia) emesso ai sensi dell'art. 18. Accanto a queste posizioni, sono state concordate 2 posizioni di RTD di tipo A da bandire in futuro, quando si creeranno le condizioni per la relativa attivazione, per i ssd di *Etruscologia e antichità italiche* e *Musicologia e storia della musica*.

Il documento di programmazione 2020 ha aggiornato quella presentata nel 2019, introducendo solo alcune modifiche. In prima sede si è posta il reclutamento di una posizione di PO di *Lingua e Letteratura Latina* (L-FIL-LET/04) reso necessario dall'entrata in vigore della riforma del CdS di Scienze dei Beni culturali, che a partire dall'a.a. 2021/2022, prevede un esame di Letteratura latina obbligatorio al primo anno di corso. Tale posizione è richiesta ai sensi dell'art. 24 (copertura con abilitati interni). Seguono 2 richieste di RTD di tipo B già precedentemente indicate dalle rispettive sezioni del Dipartimento (Geografia e Arte) e che, in attesa dell'annunciato Piano Straordinario per RTD di tipo B, attendono di essere soddisfatte: ICAR/21 Urbanistica posizione 2, L-ART/02 Storia dell'arte moderna posizione 3. Considerando poi che i Dipartimenti con organico inferiore alle 55 unità devono prevedere il reclutamento di unità di personale esterno, restano indicate ulteriori 6 posizioni di RTD di tipo B (L-ANT/09 Topografia antica posizione 7, L-ART/01 Storia dell'arte medievale posizione 8, L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale posizione 10, M-GGR/01 Geografia posizione 11, L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro posizione 13, L-ANT/07 Archeologia Classica posizione 15). La posizione 5 resta occupata dalla richiesta di un PA il cui ssd da M-GGR/01 Geografia è ora indicato per il settore M-GGR/02 Geografia Economico Politica (emesso ai sensi dell'art. 18). Come si è detto, tali scelte vanno nella direzione di rafforzare la numerosità del Dipartimento e dei Corsi di Studio triennali e magistrali di pertinenza, sia in termini di sostenibilità, sia in termini di docenza, con risparmio dei costi ad oggi sostenuti per affidamenti esterni, contratti e compiti aggiuntivi di ricercatori. Si sono per tale ragione indicati anche ssd non presenti ad oggi nell'offerta dell'Ateneo (ICAR/21, L-ANT/09, L-ANT/08) ma indispensabili per il funzionamento dei Corsi di Studio e lo svolgimento di nuovi progetti di ricerca. La programmazione 2020 alterna inoltre 5 richieste di PO (L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione posizione 4, L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea posizione 6, L-ART/07 Musicologia e Storia della musica posizione



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

9, L-ART/08 *Etnomusicologia* posizione 12 e M-GGR/01 *Geografia* posizione 14). Tutte le posizioni sono richieste ai sensi dell'art.18 (chiamata all'esito di procedura di selezione aperta). Tale scelta è frutto di riflessioni motivate e condivise, che considerano sia l'equilibrio fra le quattro sezioni del Dipartimento, sia le abilitazioni ottenute da tempo da diversi componenti del Dipartimento in servizio quali PA. Tutte le posizioni di PO richieste sono necessarie per il consolidamento e lo sviluppo degli obiettivi strategici del Dipartimento. In sede separata si sono poste infine 1 richiesta di PA (L-ART/05 *Discipline dello spettacolo*) e 1 richiesta di PA (L-ANT/01 *Preistoria e Protostoria*) entrambe destinate ai 2 RU in possesso di abilitazione in servizio presso il Dipartimento. Tali ricercatori potranno così svolgere, con la nuova qualifica di PA, 120 ore di didattica frontale. Accanto a queste posizioni, sono state concordate 2 posizioni di RTD di tipo A da bandire in futuro, quando si creeranno le condizioni per la relativa attivazione, per i ssd di *Etruscologia e antichità italiane e Musicologia e storia della musica*. Da notare che il 31 dicembre 2020 si concluderà il contratto di 1 dei 2 RTD di tipo A in carico al Dipartimento (L-ART/04 - *Museologia e critica artistica e del restauro*). Nel corso del 2021 non si andrà a concludere nessun contratto di RTD di tipo B.

Le scelte elencate confermano la necessità di mantenere e rafforzare attraverso l'arruolamento di ricercatori di tipo B e le valutazioni comparative ai sensi dell'articolo 18 (chiamata all'esito di procedura di selezione aperta) la qualità della didattica, della ricerca e della Terza Missione in un quadro complessivo di sviluppo sinergico ed equilibrato delle quattro sezioni del Dipartimento.

3.2 Ricerca

Per l'ambito della Ricerca esiste una apposita Commissione per la ricerca, nominata dal Consiglio di Dipartimento e composta da docenti di tutte le aree scientifiche afferenti alla struttura. Essa viene chiamata ad esprimersi e a valutare le domande di attivazione per RTD di tipo A, per assegni di ricerca di tipo A e le proposte di progetti di ricerca in bandi in cui sia prevista una graduatoria; essa valuta inoltre l'idoneità delle richieste di partecipazione alla distribuzione delle risorse del PSR Linea 2, sottoposte successivamente alla discussione in consiglio di Dipartimento. La Commissione per la ricerca lavora sulla base dei criteri quantitativi percentuali (formalizzati e descritti nel citato *Documento di sintesi*); in materia di distribuzione delle risorse del PSR Linea 2, opera con particolare riferimento all'impiego alle risorse dedicate dal Dipartimento all'incentivo dell'open access e all'attivazione di quote premiali, destinate ai Principal Investigator (PI) coordinatori nazionali di progetti presentati sul Bando PRIN e sul Bando ERC che abbiano presentato un progetto con l'Università degli Studi di Milano come ente coordinatore, che non siano stati finanziati e che non abbiano già ottenuto per lo stesso progetto un transition grant di ateneo (cfr. *Documento di sintesi Criteri di distribuzione delle risorse*, paragrafo 3).

3.3 Didattica

Le risorse riservate alla didattica sono destinate in linea prioritaria alle attività integrative necessarie al funzionamento dei Corsi di Studi, in linea secondaria ad attività di collegamento fra la didattica e la ricerca. La ripartizione fra le due tipologie di attività è stata discussa nel corso del Consiglio di Dipartimento del 22 ottobre 2019 e stabilita in una percentuale da assegnare alle singole voci come evidenziato nel F_DOTAZIONE_2020_DIP_001 - Fondo Unico Dipartimentale - Assegnazione 2019 - Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali.

All'interno delle attività integrative alla didattica sono compresi: 1) laboratori didattici, cui sono riservati dei crediti specifici nei percorsi di studio; 2) Corrispettivi ai docenti a contratto - Art. 23 L. 240/10; 3) attività di tutorato e di orientamento, in ingresso, in itinere e in uscita. All'interno delle attività di collegamento fra la didattica e la ricerca sono compresi: 1) seminari e conferenze didattiche tenute da docenti esterni; 2) Tutoraggio e didattica integrativa art. 45.

3.4 Dotazione di Dipartimento



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Nell'ambito della Dotazione dipartimentale, si procede prioritariamente alle necessità di funzionamento degli uffici, dei locali e alle attrezzature. Si provvede poi alle iniziative del Dipartimento. Attenzione particolare, in relazione agli obiettivi di questo piano, è riservata al sostegno dei Visiting professors (nel 2019 il Dipartimento ha finanziato due VP che hanno affiancato quello finanziato dall'Ateneo), alla realizzazione di convegni internazionali, spese per relatori a manifestazione e convegni di particolare rilievo e ampiezza che richiedano fondi aggiuntivi oltre a quelli a disposizione dei colleghi nel PSR, alle pubblicazioni (il Dipartimento sostiene la propria collana, ma può intervenire in casi particolari a favore delle riviste e serie che vi hanno sede); per la Terza Missione, il cui budget è in via di definizione, al finanziamento delle diverse attività, con priorità per quella indentificata come "principale" ogni anno.

4. Sistema di Assicurazione della Qualità del Dipartimento

Come indicato sul sito web del Dipartimento, dove viene illustrata la struttura organizzativa del Dipartimento nel suo complesso, l'Assicurazione della Qualità fa capo al Referente AQ, prof.ssa Mariagabriella Cambiaghi, che ha il compito di mantenere i rapporti con il Presidio di Qualità di Ateneo e di monitorare caratteri e modalità dell'attività del Dipartimento nelle sue diverse articolazioni.

Affiancano il referente AQ nei compiti connessi all'Assicurazione della Qualità il Referente di Terza Missione (prof.ssa Eleonora Mastropietro), il Referente alle politiche sull'open access ai prodotti della ricerca scientifica (prof. Tomaso Subini), il Referente alle politiche di internazionalizzazione (prof. Davide Colombo), il Referente all'ICT (prof.ssa Maria Paradiso), i Referenti AQ dei Corsi di Studio (prof.ssa Rossella Menegazzo, prof. Flavio Lucchesi, prof.ssa Federica Chiesa, prof. Maurizio Corbella, prof. Paolo Rusconi). Il sistema AQ è costantemente monitorato dalla CPDS, il cui Presidente (prof.ssa Giovanna Bagnasco) ha individuato come obiettivo strategico il coinvolgimento più ampio e consapevole di tutti i docenti, con l'intento di promuovere la cooperazione tra la componente docente e quella studentesca. L'Assicurazione della Qualità è inoltre garantita grazie al lavoro svolto dal personale amministrativo di supporto. Particolari mansioni di sostegno sono svolte principalmente dalla dott.ssa Stefania Fioravanti, affiancata dalla dott.ssa Dalida Brozzi (referente per la didattica) e dalla dott.ssa Olivia Grigoli (referente per la ricerca).

Il gruppo AQ si impegna a diffondere e sviluppare l'attuazione delle buone pratiche di qualità definite da ANVUR e recepisce le direttive del Presidio di Qualità di Ateneo di cui è organo operativo in Dipartimento. Esso si riunisce con periodicità mensile, promuovendo, monitorando e verificando la realizzazione degli obiettivi del Piano triennale di Dipartimento. I verbali delle riunioni del gruppo AQ sono consultabili sul sito del Dipartimento.

Per la didattica i referenti sovrintendono all'AQ interagendo rispettivamente con il Consiglio di Dipartimento e con i suoi organismi – in particolare con le Commissioni Ricerca e Paritetica docenti-studenti (CPDS) – e con il Collegio didattico cui fanno capo i Corsi di studio nelle procedure di programmazione, osservazione periodica e riesame della qualità dei processi. Per la ricerca e la TM i referenti hanno il compito di monitorare tutte le attività di ricerca secondo gli obiettivi fissati dal PTD. Per garantire la circolarità delle informazioni e la fluidità dei processi di AQ, il referente AQ di Dipartimento partecipa alle riunioni delle Commissioni interne del Dipartimento e si relaziona con specializzandi, assegnisti e dottorandi nel corso di incontri specificamente dedicati, i cui verbali sono conservati presso il Dipartimento.

Nelle sue diverse articolazioni e relazioni, il sistema di AQ di Dipartimento risponde agli obiettivi generali del *Piano strategico di Ateneo*, che puntano alla valorizzazione della centralità delle persone (docenti, discenti e collaboratori tecnici) nei vari processi che le coinvolgono, per diffondere una cultura della Qualità come



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI
E AMBIENTALI

parametro della responsabilità degli attori dei processi e come esercizio di buone pratiche volte a migliorare l'ambiente di lavoro e di apprendimento della comunità universitaria. Ogni seduta del Consiglio di Dipartimento ha dedicato un punto specifico all'Assicurazione della Qualità allo scopo di informare i colleghi sui diversi processi di monitoraggio e discutere le azioni di miglioramento intraprese.

Sulla base dell'esperienza di questi mesi, si può concludere che il sistema organizzativo del Dipartimento è stato in grado di rispondere alle esigenze emergenziali grazie alla collaborazione fattiva delle diverse componenti chiamate a intervenire negli specifici ambiti di competenza.

Allegati:

- All. 1 - Monitoraggio PTD 2018- 2019
- All. 2 - Schematizzazione obiettivi del PTD 2020-2022